Anno 1873. Roma, Lunedì, 24 Marzo Num. 83.

ASSOCIAZIONI

Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento: Trim. Sem. Anno
ROMA ... L. 11 21 40
Per tutto il Regno ... » 13 25 48
Solo Giornale, senza Rendiconti:
ROMA ... L. 9 17 32
Per tutto il Regno ... » 10 19 36
Estero, aumento spese di posta.
Un numero separato in Roma, centesimi 10; per tutto il Regno centesimi 15.
Un numero arretrato costa il doppio.
Le Associazioni decorrono dal 1° del mese.

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

INSERZIONI

Annunzi giudiziari, cent. 25. Ogni altro avviso cent. 30 *per linea di colonna o spazio di linea.*

AVVERTENZE.

Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia Eredi Botta:
In Roma, via dei Lucchesi, n. 4;
In Torino, via della Corte d'Appello, numero 22;
Nelle Provincie del Regno ed all'Estero agli Uffici postali.

PARTE UFFICIALE

Sua Maestà il Re ha ordinato un lutto di Corte di giorni venti per la morte ufficialmente annunziata di S. M. l'Imperatrice CAROLINA AUGUSTA di Baviera, vedova dell'Imperatore Francesco I d'Austria.

Il N. 1286 *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto l'articolo 13 della legge fondamentale sulla leva marittima del 18 agosto 1871, n. 427 (Serie 2ª);

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari della Marina,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. La ripartizione fra i compartimenti marittimi del Regno della quota di 1° contingente di 1800 uomini, fissata dalla legge del 28 gennaio 1873, n. 1245 (Serie 2ª) per la leva di mare del corrente anno, sui nati nel 1852, è stabilita nel modo indicato nell'annessa tabella firmata d'ordine Nostro dal Ministro della Marina.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Napoli, addì 2 marzo 1873.

VITTORIO EMANUELE

A. RIBOTY.

LEVA DI MARE DELL'ANNO 1873 SULLA CLASSE 1852

Tabella indicante la ripartizione fra i compartimenti marittimi del Regno del 1° contingente di 1800 uomini, stabilito dalla legge 28 gennaio 1873.

COMPARTIMENTI MARITTIMI	NUMERO DEGLI INSCRITTI SULLA LISTA			TOTALE degli inscritti che hanno preso parte alla estrazione	PRIMO contingente assegnato
	Provenienti dalla leva del 1872 e già sorteggiati	Che hanno preso parte all'estrazione			
		omessi nella leva del 1872	giovani nati nel 1852		
Porto Maurizio	1	»	189	189	65
Genova	8	»	971	971	332
Spezia	4	»	245	245	84
Livorno	3	»	134	134	46
Portoferrajo	»	»	87	87	30
Civitavecchia	»	»	25	25	9
Gaeta	1	»	139	139	47
Napoli	2	1	502	503	172
Castellammare	6	1	584	585	200
Pizzo	3	»	99	99	34
Taranto	2	»	103	103	35
Bari	5	»	232	232	79
Ancona	»	»	193	193	66
Rimini	4	»	114	114	39
Venezia	5	»	294	294	100
Cagliari	1	»	61	61	21
Maddalena	»	»	28	28	10
Messina	6	1	380	381	130
Catania	14	»	176	176	60
Porto Empedocle	»	»	141	141	48
Trapani	5	1	189	190	65
Palermo	11	»	375	375	128
Totali	81	4	5261	5265	1800

D'ordine di S. M.
Il Ministro della Marina: A. RIBOTY.

S. M. si è degnata nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:

Sulla proposta del Ministro dell'Interno, con decreto del 30 gennaio 1873:

A cavaliere:

Cassoletti dott. Leopoldo, medico delle carceri in Alessandria.

Sulla proposta del Ministro dei Lavori Pubblici, con decreto del 2 febbraio 1873:

A cavaliere:

Mantovani ing. Emilio.

Sulla proposta del Ministro dell'Istruzione Pubblica, con decreti del 30 gennaio 1873:

Ad uffiziale:

Cozza Giovanni.

A cavaliere:

Businelli dott. Francesco, professore ordinario di oftalmojatria e clinica oculistica della Regia Università di Roma.

Sulla proposta del Ministro degli Affari Esteri, con decreti del 23 e 30 gennaio 1873:

A commendatore:

Tornielli-Brusati conte Giuseppe, consigliere di Legazione.

A cavaliere:

Gallo Carlo;
Doge Carlo;
Becchi Sacerdote, parroco italiano dell'Assunzione al Paraguay.

Sulla proposta del Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio, con decreti del 2 febbraio 1873:

A commendatore:

Guerrini Giuseppe, governatore della Banca Romana.

Ad uffiziale:

Cantoni Carlo, vicepresidente della Camera di commercio di Milano.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO.

(Sezione delle Privative Industriali).

Con privata scrittura del 5 gennaio 1873, registrata a Milano il 10 detto mese, vol. VIII, foglio 193, N. 351, il signor cav. Marcello Chinaglia ha ceduto e trasferito alla Ditta Giuseppe Da Re e Compagnia, e per essa al suo agente Giuseppe Da Re del fu Giovanni, i diritti spettantigli sulla privativa industriale di cui è concessionario in virtù dell'attestato rilasciatogli in data 23 marzo 1870, vol. X, N. 110, per la durata di anni tre a datare dal 31 marzo 1870; prolungata di altri dodici anni con successivo attestato del 18 marzo 1872, vol. XI, N. 495, per un trovato che fu designato col titolo *Forno italiano sistema Chinaglia*, limitatamente però ai soli circondari di Venezia e di Treviso, e per la sola fabbricazione d'oggetti in terra cotta non verniciata, calce e cemento, escluse soltanto le stoviglie, maioliche e porcellane.

Il relativo atto di trasferimento è stato registrato alla Prefettura di Treviso il dì 28 gennaio 1873 ed a quella di Venezia addì 30 detto mese ed anno.

Torino, dalla Direzione del R. Museo Industriale Italiano, addì 12 marzo 1873.

Il Direttore: G. CODAZZA.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO.

(Sezione delle Privative Industriali).

Con atto pubblico rogato dal notaio John James Paul Moody a Scarborough, contea di York (Inghilterra), in data del 7 dicembre 1872, e registrato a Torino il 26 febbraio 1873, al numero 2370, il signor *Vander-Weyde* Henry, dimorante a Londra, ha acquistato dal signor *Smith Reeves* George, fotografo a Scarborough, tutti i diritti al medesimo spettanti sulla privativa industriale di cui è concessionario per attestato del dì 16 maggio 1872, vol. 12, n. 103, e per la durata di anni tre a datare dal 30 giugno 1872, per un trovato che fu designato col titolo: *Nouvelle méthode pour appliquer des teints aux couleurs à la surface des photographies ou autres surfaces.*

Il suddetto atto di trasferimento è stato presentato alla Prefettura di Torino il dì 27 febbraio 1873, e registrato al n. 2400.

Torino, dalla Direzione del R. Museo Industriale Italiano, addì 13 marzo 1873.

Il Direttore: G. CODAZZA.

DIREZIONE GENERALE DELLE POSTE.

Valendosi dei servizi combinati dei piroscafi postali italiani, austriaci, francesi e della Società Peninsulare ed Orientale, questa Direzione Generale delle Poste ha trovato modo di assicurare una maggior frequenza e celerità di comunicazioni colla Turchia, disponendo che per norma generale le corrispondenze dell'Italia per la Turchia abbiano corso per la via di Brindisi, fatta eccezione per le corrispondenze della Sicilia e della Calabria Ulteriore 1ª le quali avranno anche corso per la via di Messina quando non possono essere avviate utilmente su Brindisi. Dagli uffizi di Brindisi e di Messina queste corrispondenze verranno inoltrate agli uffizi austriaci od agli uffizi francesi stabiliti in Turchia, avuto riguardo anzitutto alle diverse località cui le medesime sono destinate, ed in secondo luogo alla volontà espressa dei mittenti.

Saranno quindi spedite esclusivamente agli uffizi austriaci in Turchia le corrispondenze per

Adrianopoli — Antivari — Burgas — Caiffa — Candia — Canea — Cavala — Cesmê (Chio) — Czernavoda — Durazzo — Filippopoli — Gallipoli — Gerusalemme — Giannina — Larnaca — Metelino — Prevesa — Retimo — Rustchuk — Santi Quaranta — Sofia — Tenedo — Valona — Viddin — Volo.

Ed esclusivamente agli uffizi francesi in Turchia le corrispondenze per

Alessandretta — Latachia — Mersina — Ordù — Rodosto — Tripoli di Soria.

Potranno essere spedite a libito dei mittenti tanto agli uffizi austriaci, quanto agli uffizi francesi le corrispondenze per

Bairut — Costantinopoli — Dardanelli — Giaffà — Ineboli — Kerasunda — Kustendjè — Rodi — Salonicco — Samsun — Smirne — Sulina — Trebisonda — Tulscha — Varna.

Le condizioni e tasse da applicarsi alle suddette corrispondenze sono determinate come infra a cominciare dal 1° aprile prossimo:

a) Per quelle da inoltrarsi ad uffizi austriaci:

Lettere — francatura libera al destino — 60 centes. il porto di 15 gr.

Campioni e stampe — francatura obbligatoria al destino — 12 centesimi il porto di 40 grammi.

Lettere, campioni e stampe raccomandate — francatura obbligatoria al destino — la tassa di francatura ed il diritto fisso di 40 centesimi.

Le lettere non franche per l'Italia provenienti dagli uffizi austriaci in Turchia saranno gravate della tassa di 70 centesimi il porto di 15 grammi.

b) Per quelle da inoltrarsi ad uffizi francesi:

Lettere — francatura libera al destino — 60 centes. il porto di 10 gr.

Campioni e stampe — francatura obbligatoria al destino — 12 centesimi il porto di 40 grammi.

Lettere raccomandate — francatura obbligatoria al destino — 1 lira 20 cent. il porto di 10 grammi.

Le lettere non franche provenienti dagli uffizi francesi in Turchia saranno gravate della tassa di 90 centesimi il porto di 10 grammi.

Potranno anche aver corso per la *via di Napoli* ogni due lunedì (dal 7 aprile) col mezzo dei postali francesi della linea Marsiglia-Costantinopoli le corrispondenze per Costantinopoli, Dardanelli, Ineboli, Kerasunda, Kustendjè, Ordù, Rodosto, Salonicco, Samsun, Sulina, Trebisonda, Tulscha e Varna alle condizioni seguenti:

Lettere — francatura libera al destino — 60 centesimi il porto di 10 grammi;

Campioni e stampe — francatura obbligatoria al destino — 9 centesimi il porto di 40 grammi;

Lettere raccomandate — francatura obbligatoria al destino — una lira 20 centesimi il porto di dieci grammi.

Rimane sempre aperta la *via di Trieste* per le corrispondenze dirette ad Antivari, Durazzo, Prevesa, Santi Quaranta e Valona, e *la via di Vienna* per le corrispondenze dirette a Adrianopoli, Costantinopoli, Czernavoda, Filippopoli, Kustendjè, Rustchuk, Sofia, Sulina, Tulscha e Varna alle medesime condizioni indicate a lettera *a*).

Le corrispondenze per le altre località di Turchia non menzionate qui sopra, dove non evvi uffizio austriaco o francese, devono essere francate anticipatamente fino al porto d'approdo dei piroscafi postali austriaci o francesi, d'onde possono essere inoltrate più celeremente al loro destino, oppure devono essere francate fino all'uffizio austriaco prossimiore quando sono spedite per la via di Vienna, come quelle per parecchie località della Macedonia, della Romelia, e della Bulgaria.

Li 22 marzo 1873.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(1ª pubblicazione).

Si è chiesto il tramutamento della rendita di lire 30 iscritta al n. 9306 (Torino) in favore di Baritelli Luigia nubile del vivente Michele, allegandosene l'identità con Baritelli Luigia del fu Giuseppe.

Si diffida chiunque possa avere interesse su tale rendita, che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso senza che intervengano opposizioni, verrà eseguito il chiesto tramutamento.

Firenze, 19 marzo 1873.

L'Ispettore Generale: CIAMPOLILLO.

APPENDICE

IL MAL SENTIERO

RACCONTO

DI

F. P. FENILI

21 — (*Continuazione* — Vedi numero 82)

A Fortunolo occorreva pertanto di pigliare una risoluzione decisiva.

Erano scorsi pochi giorni dalla confidenza che Bianca avevagli fatto intorno al suo abboccamento con la direttrice, allorchè Fortunolo, recatosi a visitar quella giovane, come di consueto, in parlatorio, le annunziò esser egli risoluto di allontanarsi per lungo tempo da Siena, e intraprendere una serie di viaggi che i suoi studii e la sua arte rendevano indispensabili.

La Bianca trasalì. Ella non aveva fin allora sognato che quell'esistenza, per lei improntata di tanta poesia, potesse mai avere un termine; che quell'uomo, sul quale era concentrato ogni suo affetto, dovesse mai abbandonarla. Con gli occhi bagnati di lagrime, senza osare di guardarlo in viso, balbettò qualche frase interrotta, chiedendo se quella sua determinazione fosse proprio irrevocabile.

Fortunolo stava a contemplarla immoto, impassibile. In quell'istante, ogni affetto gentile taceva nel cuore di lui. Intravvedeva con mente lucida e serena l'angoscia ineffabile che le sue parole cagionavano nell'animo di quella fanciulla; ma, lungi dal rimordergliene il fallo, la coscienza lo spronava a compiacersi della propria crudeltà. Quando si fu accertato che Bianca, abbandonatasi interamente a lui, era parata a tutto pur di non soggiacere a una dolorosa separazione, Fortunolo cominciò a destare in lei nuove idee, emozioni nuove: le dipinse la vita del gran mondo coi colori più abbaglianti e più lusinghieri; le descrisse le gioie, le soddisfazioni, i piaceri della società elegante; le parlò del fascino che la sua bellazza eserciterebbe sovra ogni animo gentile; la inebbriò di speranze, di bramosie, d'illusioni... e le soggiunse che quest'Eden misterioso ed arcano di voluttà sovrumane e d'estasi ineffabili e divine si schiuderebbe incontanente a lei dinanzi, sol ch'ella si decidesse a seguirlo.

Era un assedio in piena regola contro una fortezza sfornita affatto di mezzi di difesa. Il risultamento non poteva esser dubbio. La fortezza diè orecchio... e si rese.

XV.

Era una fredda sera di autunno, e per le vie scure di Siena non vedevasi a transitare alcun essere vivente. La città era immersa in una quiete profonda. La miglior parte della cittadinanza trovavasi tuttavia ad abitar la campagna; i palazzi erano vuoti e chiusi ermeticamente. Traverso soltanto alla finestra di qualche soffitta, o alla fessura dell'uscio di qualche casuccia a pian terreno, scorgevasi a quando a quando un fioco lume, il quale dava indizio che quei luoghi fossero abitati da creature umane, cui l'infermità o il prolungato lavoro niegava per avventura in quell'ora tarda di notte il refrigerio del sonno.

Sola e pensosa, sul davanzale della finestra della sua casetta, stava ad aspettare la piccola Giuditta, tendendo ansiosa l'orecchio ad ogni lieve rumore, nella lusinga che fossero i passi dell'amato suo babbo, e mandando un profondo sospiro allorchè accorgevasi che l'orecchio la avesse ingannata.

Non aveva seco che la vecchia Assunta, cui suo padre nel lasciare Siena la aveva affidata, chiamandola ad abitare qual governante in sua casa.

— Vieni dentro, carina (le gridava a quando a quando quella donna dalla poltrona ove se ne stava seduta). Vieni dentro, e chiudi quella finestra. È un freddo che si appiglia all'ossa: mi sento aggelare le mani a metterle fuori di sotto al grembiule. Vieni dentro, e piglia un boccone per indiginarti. Che dirà tuo padre quando nel rivederti ti troverà strutta come una candela? Mi accuserà di certo di non averti nutrita a modo, e di averti ingobbiata solo a pulenda e farinata. Già... non è possibile che giungano stassera. I ribocchi d'acqua di quest'oggi gli avranno avuto anco a Firenze senz'altro; e ciò li avrà determinato a fermarsi colà sino a domattina.

— Sta' zitta... Non sai quel che ti dici. Eccoli... eccoli... Oh! il cuore non m'inganna... Sono dessi, che vengono!...

E man mano che il rumore di passi rendevasi più distinto e vicino, il viso della fanciulla facevasi dalla commozione bianco come una pezzuola. Alla fine, traverso alle folte piante che circondavano la casetta, Giuditta intravvide due ombre, e una voce a lei cara e ben nota venne a ferirle l'orecchio, chiamandola col suo nome.

Un istante dopo, Giuditta trovavasi fra le braccia di suo padre che, insieme con la Bianca, la colmava di carezze e di baci.

Era corso un anno dacchè Fortunolo, indotta la Bianca a seguirlo ed ottenuto dopo qualche contrasto l'assenso dell'Assunta, alla quale avea conceduto in ricambio un'esistenza più agiata nella propria casa, erasi allontanato da Siena, adducendo a pretesto del suo viaggio la trattazione di alcuni affari inerenti all'arte sua, e promettendo di fare prontamente ritorno. Erano passati già parecchi mesi senza che si avesse più nuova di lui e di Bianca. Il cordoglio straziava l'animo di Giuditta, la quale disperava quasi di rivedere più mai l'autore de' suoi giorni, quando quest'ultimo le diresse una prima letterina da Parigi, nella quale, scusando il prolungamento della propria assenza con ragioni indipendenti dalla sua volontà, prometteva di fare ritorno prontamente: ma neppur quella volta mantenne la promessa, e le lettere che a nome di Giuditta e dell'Assunta la gente del vicinato indirizzava a Parigi non s'ebbero più risposta veruna. Il banchiere che aveva incarico in Siena di somministrare mensilmente all'Assunta i mezzi di sussistenza per sè e per la Giuditta riuscì in seguito ad ottenere raramente qualche nuova di Fortunolo; il quale, lasciata ormai Parigi, vagava pel resto d'Europa, mutando del continuo luogo di residenza.

Egli è che Fortunolo sentivasi, per la prima volta in sua vita, felice a segno da obbliare, nonchè la propria figliuola, se medesimo, i suoi interessi, il suo avvenire. Egli è che Bianca lo amava come non lo aveva amato mai alcun'altra donna. La dilicatezza squisita di quella giovane, la sua franca e spigliata allegria, la sua sensibilità profonda, la fiducia e l'abbandono col quale erasi data in braccio all'uomo che aveva fatto per la prima volta palpitare il suo cuore avevano ammaliato Fortunolo, il quale non viveva più che per lei. Dopo visitate insieme le più cospicue città d'Europa, si ridussero in Italia. Dimorarono alcun tempo a Napoli, a Firenze, a Genova, e fermarono quindi stanza per alcun tempo a Torino, ove allora affluivano gl'ingegni migliori della penisola, sbalestrati colà dalle persecuzioni poliziesche dei governi d'allora.

Ma l'ebbrezza dell'amore non rendeva tuttavia urgente in Fortunolo il bisogno di rivedere la propria figliuola. Alle frequenti lettere che, conosciuto il luogo di sua dimora, il banchiere inviavagli a nome della Giuditta, rispondeva laconicamente e di rado; e fu solo dopo le vive insistenze della stessa Bianca ch'egli s'indusse a partire, in compagnia di lei, alla volta di Siena, annunziando alla figlia due giorni innanzi da Firenze il suo arrivo per quella sera.

Quell' esistenza spensierata e dispendiosa aveva già esaurito in gran parte i suoi mezzi di fortuna; conveniva lavorare e rifarsi del tempo e del danaro sciupato: ma l'idea di confinarsi altra volta in Siena non gli sorrideva punto.

Decise adunque di recarsi a stabilire definitivamente in Torino, e ingiunse alla figlia di apparecchiarsi a partire fra qualche giorno con lui e con la Bianca per la capitale del Piemonte.

L'Assunta stava lì ad ascoltare. Quando si fu accorta che ogni cosa era davvero apparecchiata per la partenza; che la Giuditta avrebbe senz'altro seguito Fortunolo ella pure; e che a suo proprio riguardo non adottavasi nessun provvedimento, si fe' innanzi al padron di essa, e con tuono di collera mal repressa gli chiese:

— E di me che cosa intendono fare? Vergine Santa, aiutatemi voi!... Son vecchia, sa ella? Il bastone della mia vecchiaia aveva ad essere questa Bianca, che ora mi abbandona così duramente. È vero che i beneficii non vanno rinfacciati. Ma d'altra parte un po' di umanità bisogna che ci sia... Lei mi capisce.

(*Continua*)

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(Seconda pubblicazione).

Conformemente alle disposizioni degli articoli 3 della legge 29 giugno 1871, numero 339 (Serie seconda), 7 del Regio decreto del 29 giugno 1871, numero 342 (Serie seconda), e 31 della legge 10 luglio 1861 e 136 del regolamento approvato con Real decreto 8 ottobre 1870, numero 5942;

Si notifica che i titolari delle sotto designate rendite, allegando di avere amarrito, o di non possedere i corrispondenti certificati d'iscrizione, hanno ricorso a quest'Amministrazione, affinchè, previe le formalità prescritte dalla legge, sia nondimeno proceduto all'unificazione delle dette rendite e ne vengano loro rilasciati i nuovi certificati.

Si diffida pertanto chiunque possa avervi interesse, che, sei mesi dopo la prima pubblicazione del presente avviso, qualora in questo termine non vi siano state opposizioni, si rilascieranno i nuovi certificati.

CATEGORIA DEL DEBITO	NUMERO DELLE ISCRIZIONI	NUMERO DEL CERTIFICATO	INTESTAZIONE	RENDITA	DIREZIONE sul di cui registro è iscritta la rendita
	7312	5136	Beneficio dell'Oratorio di S. Pellegrino fuori Porta S. Mamolo di Bologna . . . *Scudi*	68 51	
	7221	4975	Congregazione di Carità pei Luoghi Pii di Sant'Apollinare e Casa del Soccorso . . . »	36 79	
	7221	»	Detta . . . »	15 60	
	2850	»	Capitolo e Canonici della Cattedrale di Albano . . . »	4 21	
	2850	»	Detto . . . »	3 87	
	2850	»	Detto . . . »	211 66 1/2	
	3710	2362	Pia Casa degli Orfani di Roma . . . »	6 34 1/2	
	10389	»	Eredità Giacomelli Tiracorda . . . »	2 21 1/2	
	9740		Chiesa della Madonna SS. di Loreto dei Marchegiani . . . *Lire*	608 41	
	6026	»	Accademia di S. Luca . . . *Scudi*	18 »	
	8203	7907	Monastero e Monache di S Brigida di Calvi . . . »	45 96	
	8237	1896	Abbadia di S. Maria della Mentorella, Diocesi di Tivoli . . . »	16 »	
	8356	2048	Legato pio Pizzullo . . . »	43 55	
	21536	51100	Legato pio di messe instituito dal fu Baldassarre Marchetti nella Chiesa parrocchiale di San Lorenzo martire in Zagarolo, Diocesi di Palestrina. . . . *Lire*	26 87	
	11337	»	Arcivescovo *pro tempore* di Lucca . . . *Scudi*	1 53	
	11337	»	Detto . . . »	4 74	
	4120	325	Conservatorio delle povere Orfane di Trevi . . . »	10 96	
	15489	31350	Ospizio in Trevi per i poveri invalidi . . . »	4 86	
	3190	1681	Chiesa di S. Maria di Voltaggio di Genova. . . . »	15 66 1/2	
	9518	7015	Confraternita della Morte di Sestri Ponente . . . »	3 52	
	68	591	Cappella della Madonna delle Grazie in S. Clemente di Velletri. . . »	14 10	
	15595	»	Venerabile Cappella antica sotto l'invocazione della SS. Trinità della Eccellentissima Casa Chigi, esistente nella Chiesa della Beatissima Vergine della Pace in Roma . . . »	28 20	
Consolidato romano 5 p. 0/0	22416	53673	Cappellania istituita da Lucia Eutizzi, vedova Cruciani, nella Chiesa di S. Maria della Pace in Roma . . . *Lire*	78 47 5/10	Roma
	16056	83189	Anniversari Volleri Costanzi istituiti nella Chiesa di Santa Maria della Pace . . . *Scudi*	30 »	
	5781	55634	Morigia Pietro-Giuseppe, Paolo-Francesco e Maria-Angela Susanna *quondam* Carlo . . . *Lire*	129 91	
	5781	55639	Detti . . . »	433 14	
	8405	»	Conservatorio di Santa Maria del Refugio detto del P. Bussi in Roma . . . *Scudi*	189 87	
	8405	»	Detto . . . »	30 13	
	1610	1114	Padri della Dottrina Cristiana di Ronciglione . . . »	29 20	
	10823	»	Collegio dei Dottrinarj di Ronciglione . . . »	58 32 1/2	
	10823	»	Detto . . . »	10 75	
	18456	»	Collegio di San Nicola in Civitavecchia per il Legato Bevilacqua Valletti . . . »	6 »	
	9189	»	Collegio e PP. Dottrinarj di S. Nicola di Civitavecchia . . . »	39 84 1/2	
	6021	4714	Archiconfraternita del Gonfalone di Roma. . . . »	6 79 1/2	
	8117	»	Cappellania Brigsardelli. . . . »	46 27	
	1837	1944	Fini Francesco Antonio. . . . »	16 65	
	12861	20443	Cappellania I erdinata dal fu Camillo Conti, ed eretta in S. Maria in Campitelli di Roma . . . »	100 »	
	6617	4429	Canonicato Orsolini . . . »	33 84	
	8090	»	Due Canonicati Fratiselli in S. Giovanni Evangelista di Capranica »	5 60	
	15724	»	Beneficio semplice di S. Pietro in Foglia . . . »	50 »	
	4608	3928	Comunità di Cortona per l'Opera Pia di S. Margarita . . . »	4 14 1/2	
	5104	4104	Chiesa di S. Cristofaro di Cortona . . . »	0 48	
	1165	537	Unione dei Luoghi pii di Cortona. . . . »	16 92	
	4353	3359	Chiesa di Santa Maria di Capo d'Acqua di Civita Reale, diocesi di Rieti . . . »	5 64	
	5039	»	Chiesa parrocchiale di S. Tommaso Apostolo della Terra di Torrita, Diocesi di Nepi . . . *Scudi*	6 79	
	10400	»	Eredità Conti . . . »	70 50	
	4949	4063	Capitolo della cattedrale di Pienza . . . »	2 11 1/2	
	4464	2804	Chiesa parrocchiale del SS. Salvatore di Bassanello. . . . »	8 15	
	1738	750	Cappellania Mercatelli in Ss. Vincenzo ed Anastasio a Trevi . . . »	27 43	
	10395	7150	Capitolo di Santa Maria in Trastevere . . . »	42 30	
	1992	2053	Chiesa Arcivescovile di Atene . . . »	75 »	
	729	1434	Orfanotrofio delle Fanciulle Orfane e Pericolanti eretto in Monte Marciano, Diocesi di Sinigallia . . . »	7 20	
	11805	»	Convento e PP. Domenicani di S. Tolomeo di Nepi. . . . »	316 22 1/2	
	227	»	Monastero e Monache di S. Domenico di Viterbo. . . . »	29 16	
	227	»	Detto . . . »	250 »	
	977	261	Mensa Vescovile di Camerino . . . »	51 25	
	977	»	Detta . . . »	6 56	
	17397	37055	Arcivescovo *pro tempore* di Camerino . . . »	13 19	
	17397	37067	Detto. . . . »	40 »	
	19420	»	Galuppi Maria (vincolata) . . . *Lire*	53 75	
	9590	»	Convento di S. Francesco dei Minori Conventuali di Velletri. . *Scudi*	219 56	
	2117	»	Convento di S. Sabina di Roma . . . »	10 80	
	10360	»	Tribunale delle Strade . . . »	91 27 1/2	
	14891	»	Comune di Roma . . . *Lire*	1106 39	
	20322	45080	Cappellania sotto il titolo di S. Anna, eretta nella Venerabile Chiesa del Gesù in Viterbo di patronato della Famiglia Fratellini di Roma . . . *Scudi*	10 50	
	10417	7461	Eredità Antonelli. . . . »	17 87	
	98	608	Chiesa di Santa Maria delle Grazie di San Donato in Poggio di Firenze . . . »	8 46	
Consolidato romano 5 p. 0/0	7886	4916	Capitolo della Metropolitana di Fermo per il Legato Pascarani . . . »	12 62	
	14381	»	Sterbini Annibale . . . »	28 04	Roma
	1502	786	Casa della Missione di Tivoli. . . . »	14 24 5/10	
	1502	8846	Detta . . . »	13 75 5/10	
	1502	8847	Detta . . . »	16 30	
	1502	8848	Detta . . . »	18 17 5/10	
	10704	»	Cappella di S. Maria Liberatrice della Fabbrica di S. Stefano di Bracciano . . . »	1 18 1/2	
	18216	39178	Fiocchi Nicolai Giuseppe figlio del fu Giuliano . . . »	103 22 1/2	
	15593	»	Venerabile Cappella antica sotto l'invocazione della Natività della Beatissima Vergine Lauretana spettante all'Eccellentissima Casa Chigi ed esistente nella Chiesa di Santa Maria del Popolo in Roma . . . »	22 56	
	15594	»	Venerabile Cappella sotto la invocazione della Visitazione della Beatissima Vergine esistente nella Chiesa di Santa Maria del Popolo in Roma alla sinistra dell'Altare Maggiore e spettante all'Eccellentissima Casa Chigi. . . . »	28 20	
	10706	»	Canonicato di prima erezione nella Collegiata di S. Stefano di Bracciano . . . »	0 71 1/10	
	11115	»	Collegio e PP. Dottrinarj di Segni . . . »	84 03	
	1630	1113	Congregazione della Dottrina Cristiana in S. Agata di Segni . . . »	27 16 1/2	
	10705	»	Massa capitolare della Collegiata di S. Stefano di Bracciano. . . . »	0 85 6/10	
	10764	7439	Provincia di Ravenna per le Comuni di essa, che contribuirono alle requisizioni del 1809 . . . »	154 60 1/2	
	3302	239	Compagnia di S. Domenico di Perugia . . . »	34 19 1/5	
	3302	241	Detta . . . »	1 61 1/5	
	6065	5204	Ospedale degli Esposti di S. Francesco d'Assisi di Todi . . . »	13 82 1/2	
	10760	»	Ospedale dei Projetti di Todi . . . »	34 02	
	11827	8785	Compagnia del SS. Sacramento in S. Andrea di Orvieto . . . »	180 »	
				18 82 1/2	

Firenze, li 9 dicembre 1872.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

Il Direttore Capo di Divisione
Segretario della Direzione Generale
PAGNOLO.

PARTE NON UFFICIALE

NOTIZIE VARIE

— Togliamo dal *Bollettino Meteorologico* dell'Osservatorio di Moncalieri la seguente rivista meteorologica dello scorso mese di dicembre:

La stagione fu nel mese di dicembre sotto ogni riguardo sommamente anormale, non solo per la nostra Italia, ma anche, e molto più, per la rimanente Europa. La pressione atmosferica andò soggetta a frequentissime fluttuazioni, massime nella prima metà del mese: la temperatura fu oscillante ed insolitamente alta per questa stagione: l'umidità copiosissima: il cielo spesso coperto: le pioggie e le nevi caddero abbondanti al cominciare ed al terminare del mese: e l'aria, agitata nella prima decade, rimase in una calma quasi completa nelle altre due. Continue si furono le perturbazioni magnetiche in tutta Italia, e frequenti i fenomeni aurorali.

Tutti codesti sconcerti atmosferici furono cagionati dalle bufere, che senza posa attraversarono il Continente Europeo, soprattutto nella prima metà del mese; essi però per questo nostro tratto di paese posto a piè delle Alpi, non furono così gravi come in altri luoghi, dove violenti uragani, rigonfiamenti di fiumi, ecc., produssero danni terribili.

Le più intense e funeste per l'Italia si furono le burrasche che l'attraversarono nei primi giorni del mese. E per vero; la prima di esse, incominciata sino dal 29 30 novembre all'Ovest dell'Arcipelago Inglese (dove il barometro si abbassò in un giorno di più di 20 mill.), si avanzò nel giorno seguente sui Paesi Bassi, sul Belgio, sulla Francia e sulla Svizzera; e nel 2, dopo aver superate le Alpi, invadeva tutte le contrade italiane, in quella che una nuova burrasca penetrava nel Continente per le coste oceaniche della Francia, e giungeva a noi due giorni dopo nel 4. In questo giorno le pressioni erano basse su tutta Europa; ed il centro di sì estesa depressione si trovava in Italia, dove si ebbe dappertutto il minimo barometrico del mese.

Codeste burrasche furono cagionate da fortissime correnti, le quali, secondo il consueto di questa stagione, avanzandosi dall'Equatore per l'Atlantico, invasero il nostro Continente; ed imbattendosi colle altre che già da lungo tempo percorrevano l'atmosfera che sovrasta all'Europa, produssero su tutti i punti del loro passaggio sconcerti gravissimi di stagione, in quella che continuavano a mantenervi l'aria calda ed umida. Le nevi caddero copiose nella Scandinavia e sulle nostre montagne, e più copiose ancora furono le pioggie che si ebbero in Italia ed oltr'Alpi, le quali andarono congiunte a sabbia nel 3 e 4 a Velletri e Perugia. Molti fiumi dell'alta e media Italia e della Francia incominciarono di nuovo a gonfiare; il Po, la Bormida, il Tanaro, straripparono in più luoghi.

Ma triste oltremodo si fu per le contrade Italiane la notte del 2, quando appunto passava il centro della prima onda di depressione. Temporali e forti scariche elettriche scoppiarono in moltissimi luoghi, da Domodossola a Napoli, secondo le relazioni che abbiamo ricevuto da ogni parte; la grandine cadde nel Canavese: e venti impetuosissimi cagionarono gravi danni sulle nostre coste, massime del Mediterraneo. Noi avemmo temporale nel 2, e pioggia dall'1 al 3; la massima velocità oraria del vento fu a Moncalieri solamente di 11 Cm., in quella che a Roma aveva raggiunto i 63 Cm.

Mentre queste cose avvenivano tra noi, una contro-corrente d'aria fredda sembrava avanzarsi dal Baltico inverso le nostre contrade. Essa nel 3 aveva fatto discendere il termometro sino a 17 gradi sotto lo zero nel Golfo di Botnia; e nei giorni seguenti il calore cominciava a diminuire ancora nella nostra Penisola. Ma questa corrente fu sopraffatta da altre violentissime equatoriali, che cagionarono nuove e tremende burrasche; e che, incominciate al Nord nel 5-6 e nel 9-10, arrivarono al Nord delle Alpi nel 7 e 10, ed a noi nell'8-9 e nell'11. Queste si sentirono nei nostri mari, ma non vi produssero danni notabili come le precedenti; furono però assai disastrose al Nord d'Europa, e soprattutto nell'Arcipelago Inglese, dove imperversarono con impeto furiosissimo, specialmente nel giorno 8. L'ultima tra esse arrecò il minimo barometrico mensuale in molte stazioni di oltr'Alpi. A Moncalieri, come in altre stazioni della Penisola, si ebbe pioggia nell'11-12, e qua e là temporali e venti forti. La temperatura persistette sempre alta; e noi avemmo nell'8 il massimo termico mensuale.

Le descritte burrasche furono le più intense del mese per le contrade Italiane, dove il barometro andò poco per volta innalzandosi, e la temperatura lentamente diminuendo. Però altre due bufere, molto meno energiche delle precedenti, ed incominciate al Nord nel 14-15 e 16-17, passarono sopra di noi nel 16 e nel 18, aumentando di nuovo il calore, ed arrecando poca pioggia in diversi luoghi: noi l'avemmo nel 18. — Una grande perturbazione magnetica andò congiunta in Italia alla burrasca del 14-15; e funestissima si fu pell'Inghilterra la procella del 18.

Dopo il 16, le pressioni cominciarono ad accrescersi notevolmente al Nord Est d'Europa; ed avanzandosi inverso di noi, mantennero il barometro molto alto sino al terminar del mese; e due solo leggere depressioni si ebbero nelle nostre Stazioni, come altrove in Italia, nel 25 e 28; cagionate da due delle più rilevanti burrasche che in tutto il tempo anzidetto non cessarono d'imperversare all'Ovest del Continente, sempre però con molto minor energia delle precedenti.

La corrente polare che generò così fatta ondata di alte pressioni, abbassò notevolmente la temperatura su tutto l'Est; e nel 18 il termometro alle 8 antimeridiane segnava — 28° 4 ad Haparanda, nel 20 indicava — 27° 2 ad Hernosand, e — 21° 0 a Tammerfors (Svezia) nel 22. Anche da noi cominciò il termometro ad abbassare (non però di molto), ed appunto in questi giorni si ebbe il minimo termografico in molte Stazioni Italiane: nella nostra avvenne il 24.

Questo raffreddamento, comechè poco intenso, bastò tuttavia a condensare il vapore acqueo, che in gran copia trovavasi disseminato nell'atmosfera, arrecatovi dalla precedenti correnti caldo-umide provenienti dall'equatore; ed in questa nostra Stazione, come tutto altrove nell'alta Italia, le pioggie, incominciate nel 24, non cessarono mai più sino al seguente gennaio, per causa della singolare calma che in tutti i suddetti giorni regnò nelle nostre regioni. Il cielo rimase sempre coperto: l'aria umidissima: ed i nostri laghi e fiumi di nuovo rigonfiarono: il Po, il Tanaro, la Bormida un'altra volta traripparono. Questi fatti si riprodussero qua e là nella rimanente Europa, e forti innondazioni si ebbero a deplorare nel Belgio ed altrove.

Perturbazioni magnetiche, apparizioni aurorali, movimenti sismici del suolo andarono congiunti alle descritte bufere.

— Regia Deputazione di storia patria per le provincie di Romagna — Tornata VII, 23 febbraio 1873.

Il socio cav. Gaetano Gaspari riprende a leggere i *Ragguagli biografici e bibliografici dei musicisti bolognesi al XVI secolo e delle loro opere a stampa* da lui compilati. Di sette musicisti raccoglie ed espone diligentemente le notizie in questa lettura; e sono:

Ascanio Trombetti. In quattro delle sue cinque opere a stampa egli s'intitola *musico dell'Illustrissima Signoria di Bologna;* e come di questa qualifica non si trova vestigio innanzi al 1583, nel quale anno uscì in Venezia appresso Angelo Gardano il *Primo libro di madrigali a cinque voci* ove è aggiunta al nome del Trombetti, così il socio Gaspari congettura che circa quel tempo a punto fosse instituita in Bologna la musica palatina, intorno alla quale si troverebbero certo altre notizie nell'antico Archivio del Reggimento se questo fosse accessibile agli studiosi. Dal 1583 a tutto il 1589 Ascanio Trombetti fu anche maestro di cappella dei Canonici di San Giovanni in Monte. E del 1589 è l'ultima opera sua a stampa (Venezia, Gardano) il *Primo libro de' mottetti* da 5 a 12 voci, dedicato ad Alfonso II di Ferrara. Nè altro se ne sa.

Girolamo Trombetti fratello al precedente, a cui succedè nel posto di suonatore nel concerto della Signoria di Bologna e di maestro di cappella in San Giovanni in Monte, ove stette dal 1591 al 1624. Era morto certamente nel 1628, come apparisce da un mandato della Fabbriceria di S. Petronio per pagare due tromboni comprati dagli eredi di lui: dalla qual nota e da una memoria del padre Martini apparisce che fu eccellente nel sonar di trombone. Di lui è a stampa, oltre poche cose fra le opere del fratello, un libro di madrigali a cinque voci (Venezia, Gardano, 1590).

Bonifazio Pasquali, minore conventuale di S. Francesco, fatto celebre da una citazione del p. Martini nel primo volume del suo *Saggio fondamentale pratico di contrappunto*, non fu, come il Fétis afferma, del quale non pochi errori sono emendati dal socio Gaspari in questi suoi *Ragguagli*, maestro di cappella nella cattedrale di Parma, ma sì nel convento di San Francesco in Bologna nel 1567, e quindi dal 69 all'85, in che morì, nella basilica di Sant'Antonio in Padova. L'opera del Pasquali, da cui il p. Martini trasse i tre esempi di perfetto stile *osservato*, è una musica sacra di *Salmi a* 5 e di un *Magnificat a* 8 *voci*, impressa in Vinegia dallo Scotto nel 1576.

Giuliano Cartari, anch'egli minore conventuale in San Francesco di Bologna, ove fin dal 1537 fu instituita una cappella musicale diretta da un frate dell'ordine, e il primo fu il p. Bartolomeo da Tricarico con l'annuo stipendio di scudi quindici. Il Cartari la diresse dal 1573 al 1613, in cui morì di 78 anni: a lui lo stipendio fu cresciuto di due scudi. Delle opere sue a stampa il socio Gaspari ne registra cinque fra le vedute da lui e le citate da altri, tutte di musica sacra e del miglior magistero.

Paolo Magri, che i bibliografi stranieri dicono *Macri* dalla latina enunciazione di questo nome nelle opere sue a stampa dall'aprile del 1550 fino a tutto il marzo del 68 apparisce fra i salariati della Fabbriceria di S. Petronio, prima, come chierico, poi come cantore. Del 1581 pubblicò in Venezia per gli eredi dello Scotto un primo libro di Mottetti, ove si qualifica maestro nell' accademia bolognese degli *Ardenti*, che era come un collegio di educazione per i giovani nobili instituito dal sen. Camillo Paleotti; del 1597 pubblicò, pure in Venezia, per Ricciardo Amadino, le Lamentazioni di Geremia musicate fino a 13 voci.

Domizio Ramazzotto, figliuolo al celebre capitano Michele, vestì del 1542 l'abito religioso fra gli Olivetani di San Michele in bosco, e morì del 1594 in Imola nel monastero del suo ordine che s'intitolava di Santa Maria in Regola. È mentovato dal Montalbani e dal Fantuzzi; e il chiarissimo socio descrive la edizione de' suoi Salmi a 6 voci fatta in Ferrara dal Baldini nel 1584.

Paolo Cavalieri, ignoto finora a tutti i bibliografi di musica, incomincia ad apparire nei manoscritti dell'archivio di San Petronio come chierico della basilica all'agosto del 1572, e poi come cantore e con distinte gratificazioni fino al dicembre del 1582, in cui fu consecrato sacerdote. Due anni di poi era addetto alla metropolitana di San Pietro, e mansionario di questa e maestro di teologia moriva il 3 febbraio del 1613. Di lui è a stampa *Il primo libro dei Madrigali a cinque voci* (Venezia, Vincenzi e Amadino, 1585), e altre composizioni ci restano in tre raccolte di musica sacra scritte a penna nel principio del secolo XVII, e conservate nel Liceo musicale di Bologna.

GIOSUÈ CARDUCCI *segr.*

DIARIO

Alla Camera inglese dei Comuni, nella seduta di giovedì 20 marzo, il signor Gladstone (che entrando nell'aula fu vivamente applaudito) annunziò che l'intero gabinetto riassumeva la direzione dei pubblici affari. Dopo di avere ricordato l'origine della crisi, il ministro dichiarò nuovamente che ripigliava il potere perchè i conservatori non credettero di doverlo fare, e sulle istanze della regina. Soggiunse che il ministero governerà conformemente ai principii e coll'appoggio del partito liberale.

Dopo il signor Gladstone sorse a parlare il signor Disraeli, applaudito dai conservatori. Disse avere ricusato di formare un gabinetto colla Camera attuale. Soggiunse che nelle contingenze attuali egli non giudicò opportuno di proporre alla regina il licenziamento della Camera; che la regina avrebbe consentito a sciogliere il Parlamento, ma egli non accettò per riguardo alle presenti difficoltà. Conchiuse dicendo che il partito conservatore è nelle migliori condizioni e gli è riserbato un grande avvenire, perchè questo partito è necessario alla stabilità del trono, alla Costituzione ed alla unione della legge colla libertà, sulla quale unione è fondato l'avvenire del paese.

Alla Camera alta lord Granville annunziò pure, che il gabinetto riassumeva il potere. Quindi il duca di Richmond spiegò le ragioni per cui il partito conservatore non ha consentito ad assumere il governo della cosa pubblica.

Nel memoriale presentato dal cancelliere principe Bismarck al Consiglio federale germanico si contengono alcuni ragguagli non privi di importanza sull'impiego dei miliardi pagati dalla Francia. Eccone alcuni estratti:

« La Francia nel 1871 pagò 1500 milioni; dal gennaio al marzo 1872 ha pagato 500 milioni in capitale, e 150 milioni per interessi; nei tre ultimi mesi del 1872, un miliardo; nei primi tre mesi del 1873, pagò 500 milioni di capitale, e 128 milioni per interessi scaduti; in tutto tre miliardi e mezzo di capitale, e 278 milioni per interessi. Inoltre, le contribuzioni di guerra fruttarono a un dipresso 256 milioni; ma la Prussia restituì in rimborsi 325 milioni. Il tesoro germanico ha quindi ricevuto in cifre rotonde tre miliardi e settecento ventidue milioni.

« Fino ad ora le somme seguenti (in talleri) vennero impiegate: nelle indennità per la marina commerciale, 5,600,000; indennità di guerra, 36 milioni 700,000; medaglie commemorative, 300,000; strada ferrata di Alsazia-Lorena, 18 milioni 412,000: indennità ai Tedeschi espulsi di Francia, 2 milioni; do-

tazioni, 4 milioni; tesoro militare dell'impero, 40 milioni; pensioni degli invalidi, 27 milioni; disavanzo delle imposte rimborsate, 13 milioni 800,000; cassa dell'impero, 2 milioni; spese del grande quartiere generale, 430,000; supplemento per le poste e pei telegrafi, 1 milione 215,000; pel mantenimento dell'esercito di occupazione sul piede di guerra, 24 milioni; occupazione dell'Alsazia, 3 milioni; rimborsi delle anticipazioni per la marina, 10 milioni 700,000. Totale, comprese le varie destinazioni speciali: 291 milioni 434,000 talleri.

« Rimangono ancora disponibili, sulle somme versate dalla Francia, 698 milioni, di cui 500 milioni devono essere ripartiti fra gli Stati della Confederazione. L'eccedente (25 milioni) fu in parte impiegato nella emissione delle nuove monete d'oro. Il rimanente fu collocato in tratte a breve scadenza ed in biglietti del tesoro. »

È stata presentata al Reichstag germanico una mozione (firmata da parecchi deputati del partito progressista) per invitare il governo a proporre nel corso della presente sessione una legge sulla stampa per tutto l'impero. Gli autori della mozione avevano aggiunto alla loro proposta un disegno di legge di già elaborato dall'ultimo congresso dei giornalisti tedeschi; i punti principali sarebbero: « non essere necessario il permesso o concessione dell'autorità amministrativa per esercitare l'industria della stampa, della litografia, del commercio degli stampati od oggetti d'arte, pei gabinetti di lettura, per la vendita dei giornali, opuscoli, ecc. nei locali privati e le suddette industrie saranno sottoposte alle disposizioni della legge industriale tedesca; a questa medesima legge essere soggetta la vendita nelle vie, piazze ed altri luoghi pubblici, ed essere libera l'affissione; essere sottoposti alle prescrizioni del codice penale germanico i delitti e le contravvenzioni in materia di stampa; dei quali delitti e contravvenzioni essere imputabili: anzitutto l'autore; quindi l'editore, e finalmente il venditore; dover essere giudicati dal Giurì i delitti o contravvenzioni commessi col mezzo della stampa o delle incisioni; vietato il sequestro preventivo. »

Questo progetto di legge è stato ammesso alla prima lettura nella seduta del 19 marzo.

La Camera prussiana dei deputati, nella seduta del 21 marzo, ha approvato alla terza lettura, e senza discussione, la legge relativa alla secessione dalla Chiesa.

La Camera austriaca dei deputati nella seduta del 21 marzo approvò alla terza e definitiva lettura il progetto di legge per l'esercizio provvisorio sino alla fine d'aprile.

Riferiamo il testo della relazione fatta all'Assemblea nazionale dal signor Vittore Lefranc sul progetto per l'approvazione del trattato concernente lo sgombero del territorio:

« Signori,

« La Commissione nominata nei vostri uffici per esaminare la Convenzione relativa al pagamento completo dell'indennità di guerra ed all'intiero sgombero del territorio francese vi propone all'unanimità di approvare questa convenzione. Il primo sentimento che la vostra Commissione mi ha incaricato di esprimervi è la speranza che nella deliberazione e nella votazione noi ritroveremo quella unanimità dei grandi giorni, in cui tutte le forze del paese si uniscono per salvarlo o per affermare i suoi destini.

« A tal fine, o Signori, basterà che nell'approvare questo trattato di liberazione siate penetrati dalla rimembranza dei dolori e delle angoscie che provammo il giorno in cui dovemmo accettare le dure condizioni del trattato di pace.

« Già l'Assemblea ha reso un legittimo omaggio al paese che si è imposti tanti sacrifici, al Presidente della Repubblica ed al governo che hanno diretti i negoziati. È giusto constatare altresì la fortuna colla quale la nostra saggia amministrazione finanziaria ha saputo dirigere così grandi operazioni senza esporre il nostro credito a perturbazioni moleste. Infine non possiamo essere dimentichi di attestare le simpatie della Francia per la abnegazione e per la rassegnazione dell'eroica città di Verdun, destinata a sopportare per l'ultima il peso dell'occupazione.

« La vostra Commissione all'unanimità vi propone di votare immediatamente il progetto di legge presentato all'Assemblea dal governo:

« *Articolo unico*. Il presidente della repubblica è autorizzato a ratificare e, se v'ha luogo, a far eseguire la convenzione conchiusa a Berlino il 15 marzo 1873 tra la Francia e la Germania. »

La Camera, dopo aver ascoltata nel massimo silenzio la relazione Lefranc, si è alzata tutta intiera per approvare il progetto.

Per quel che ne dice la *Patrie*, ecco quale sarebbe il programma del governo francese da oggi fino alla compiuta liberazione del territorio:

« Il governo farebbe ogni sforzo in questo momento perchè le vacanze durassero fino al 10 maggio.

« Al ritorno si presenterebbero all'Assemblea tre progetti di legge:

« 1. La legge elettorale;

« 2. La creazione della seconda Camera;

« 3. Il regolamento circa alla trasmissione dei poteri pubblici per la durata dell'*interim* delle due Assemblee.

« Si passerebbe dopo all'esame dei trattati di commerzio, alla votazione di una parte del bilancio previsto del 1874, ed alla votazione del bilancio rettificato del 1873.

« Il giorno 5 settembre, una festa nazionale sarebbe celebrata in tutta la Francia in onore della liberazione del territorio. »

Quest'ultima disposizione non è per anco fissa nella mente del signor Thiers, ma il presidente ne avrebbe manifestato l'idea.

La *Patrie* riferisce che il 20 marzo si è radunato il Consiglio dei ministri onde occuparsi per la prima volta specialmente dei progetti menzionati nell'art. 5 della legge dei Trenta e per deliberare intorno all'epoca nella quale saranno presentati all'Assemblea. Il signor Dufaure è stato incaricato di approntare il progetto relativo alla trasmissione del potere esecutivo e l'altro concernente le modificazioni da introdursi nella legge elettorale. Nulla fu deciso quanto al progetto per la istituzione di una seconda Camera. Sopra questo punto si attendono ulteriori dichiarazioni e spiegazioni del presidente della Repubblica.

L'*Havas* in una sua corrispondenza da Versaglia contiene le seguenti rettifiche ed informazioni:

« Alcuni giornali parlano di risse che avrebbero avuto luogo nei dipartimenti occupati, fra la popolazione e alcuni soldati tedeschi. Si dà a questi fatti una gravità ed una importanza che non hanno. Non ci sono state risse. È probabile che alcuni abitanti, apprendendo la prossima liberazione, abbiano mostrata la loro gioia in modo chiassoso, ma non vi fu conflitto di sorta, e tutto fa credere, ne è mallevadore il passato, che le popolazioni le quali hanno finora sopportato l'occupazione con tanta dignità, non usciranno all'ultim'ora da tale dignità e da tale calma, imposte più che mai dalle circostanze.

« Si parla assai del processo Bazaine, rappresentandolo come entrato in una nuova fase. Non vi è nulla di deciso a tale proposito, nè circa l'esito del processo, nè quanto alla composizione del Consiglio di guerra, nè riguardo all'epoca e al luogo della sua convocazione. L'istruzione è finita; i documenti sono stati rimessi nelle mani del generale Pourcet. Il segreto non essendo quindi più necessario per la buona condotta dell'istruzione, che è finita, è naturale che la prigionia del maresciallo sia meno rigorosa, che le sue comunicazioni col di fuori siano più facili e che non venga più sottoposto così strettamente a un regime che l'interesse della giustizia e le regole ordinarie hanno soltanto finora comandato. »

Abbiamo già altra volta annunziato che la Camera svedese aveva deliberato di non prendere l'iniziativa di alcuna proposta relativamente all'incoronamento del nuovo re. All'opposto, lo Storthing norvegio votò all'unanimità una risoluzione che invita il re a farsi coronare solennemente in Norvegia. Siccome parve sconveniente che il re venisse coronato soltanto come re di Norvegia, fu deciso che la solennità si eseguirebbe anche in Isvezia, a spese della lista civile. L'incoronamento si farà l'11 maggio a Stocolma, ed il 15 luglio a Cristiania.

Sussidi a favore dei danneggiati dalle ultime inondazioni.

Offerte già annunziate nel numero precedente	L.	1,789,698 88
Offerta del reggente il Viceconsolato di Varna	»	200 —
Altre offerte raccolte per cura del medesimo	»	55 —
Decimo invio del Comitato Provinciale di Vicenza, in aggiunta alle lire 13,587 38 già spedite	»	1,623 04
Comune di Brendola (Vicenza)	»	150 —
Id. di Montegalda (id.)	»	100 —
Id. di Mason (id.)	»	50 —
Id. di Arsiero (id.)	»	40 —
Id. di Caltrano (id.)	»	25 —
Comuni di Carrè e Nanto (idem), lire 20 caduno	»	40 —
Comune di Molvena (id.)	»	10 —
Totale	L.	1,791,991 42

Dispacci elettrici privati

(AGENZIA STEFANI)

Pietroburgo, 23.

I preparativi d'armamento per la spedizione contro Chiva, fatti nei distretti militari del Caucaso, d'Oremburgo e del Turchestan, sono terminati.

Le colonne partiranno concentrate dalla riva del mare Caspio, dal forte dell'Emba e dall'imboccatura del Syr-Darja.

La divisione di Oremburgo, partita da Mimara, si concentra nel forte dell'Emba.

Tre colonne si avanzeranno al principio di maggio verso la frontiera di Chiva.

BORSA DI FIRENZE — 24 marzo.

Rendita 5 0[0	74 25	fine mese
Napoleoni d'oro	22 68	contanti
Londra 3 mesi	28 54	»
Francia, a vista	118 55	»
Prestito Nazionale	— —	
Azioni Tabacchi	942 —	fine mese
Obbligazioni Tabacchi	— —	
Azioni della Banca Naz. (nuove)	2510 —	nominale
Ferrovie Meridionali	474 —	»
Obbligazioni id.	229 —	»
Buoni id.	— —	
Obbligazioni Ecclesiastiche	— —	
Banca Toscana	1794 —	fine mese
Credito Mobiliare	1227 —	»
Banca Italo-Germanica	552 —	
Banca Generale	— —	

MINISTERO DELLA MARINA.

UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO.

Firenze, 22 marzo 1873 (ore 16 35).

Cielo coperto o nuvoloso in quasi tutta la penisola, sereno in Sardegna e in molta parte della Sicilia; pioggia a Moncalieri, a San Remo; pressioni aumentate fino a 6 mm. nell'Italia superiore e centrale, quasi stazionarie altrove; calma in terra ed in mare; greco forte solo al Capo Spartivento. Tempo variabile.

Firenze, 23 marzo (ore 15 45).

Soffiano venti delle regioni settentrionali, forti soltanto al Capo Spartivento e al Capo Passaro presso Trapani e Brindisi; mare agitato negli ultimi luoghi, tranquillo altrove; cielo qua e là nuvoloso, barometro stazionario o leggermente alzato; iersera perturbazione magnetica ad Aosta e a Moncalieri. Tempo vario al buono.

OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

Addì 23 marzo 1873.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.	*Osservazioni diverse*
Barometro	759 6	759 8	759 1	761 4	Dalle 9 pom. del giorno prec. alle 9 pom. del corrente)
Termometro esterno (centigrado)	9 0	18 2	19 0	13 6	TERMOMETRO
Umidità relativa	89	54	54	71	Massimo = 20 5 C. = 16 4 R.
Umidità assoluta	7 65	8 25	8 87	8 22	Minimo = 8 3 C. = 6 6 R.
Anemoscopio	N. 0	N. 0	O. 4	Calma	
Stato del cielo	8. veli, cirri	3. veli, cirri	2. velato	10. belliss.	

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 24 marzo 1873.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	CONTANTI Lettera	CONTANTI Danaro	FINE CORRENTE Lettera	FINE CORRENTE Danaro	FINE PROSSIMO Lettera	FINE PROSSIMO Danaro	Nominale
Rendita Italiana 5 0[0	1 genn. 73	—	74 25	74 22 1[2	74 30	74 27	— —	— —	—
Detta detta 5 0[0	1 luglio 73	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	72
Detta detta 3 0[0	1 ottob. 72	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Detta detta 3 0[0	1 aprile 73	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Prestito Nazionale	»	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Detto piccoli pezzi	»	—	— —	— —	—	— —	— —	— —	—
Detto stallonato	»	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0[0	»	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Certificati sul Tesoro 5 0[0	1 genn. 73	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	521
Detti Emiss. 1860-64	1 ottob. 72	—	75 50	75 45	— —	— —	— —	— —	—
Prestito Romano, Blount	»	—	75 10	75 05	— —	— —	— —	— —	—
Detto Rothschild	1 dicem. 72	—	74 20	74 17	— —	— —	— —	— —	—
Banca Nazionale Italiana	1 genn. 73	1000	— —	—	— —	— —	— —	— —	—
Banca Romana	»	1000	2305	2300	2315	2310	— —	— —	—
Banca Nazionale Toscana	»	1000	—	— —	— —	— —	— —	— —	—
Banca Generale	»	500	594 —	593 50	— —	— —	— —	— —	—
Banca Italo-Germanica	»	500	555 —	552 —	— —	—	— —	— —	—
Banca Austro-Italiana	»	500	455 —	450 —	455 —	450 —	— —	— —	—
Banca Industriale e Commerciale	»	250	278 —	277 -	— —	— —	— —	— —	—
Azioni Tabacchi	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Obbligazioni dette 6 0[0	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Strade Ferrate Romane	1 ottob. 65	500	131 —	130 —	131 —	130 —	— —	— —	—
Obbligazioni dette	1 genn. 73	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	203
SS. FF. Meridionali	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Obbligazioni delle SS. FF. Meridionali	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Buoni Merid. 6 0[0 (oro)	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Società Romana delle Miniere di ferro	1 maggio 67	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	[illegible]
Società Anglo-Rom. per l'illuminazione a gas	1 luglio 72	500	670 —	668 50	— —	— —	— —	— —	—
Titoli provvisorii detta	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Gas di Civitavecchia	1 genn. 73	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Pio Ostiense	»	430	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Credito Immobiliare	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	505
Compagnia Fondiaria Italiana	»	250	— —	— —	— —	— —	— —	— —	215

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Ancona	30	— —	— —	— —
Bologna	30	— —	— —	— —
Firenze	30	— —	— —	— —
Genova	30	— —	— —	— —
Livorno	30	— —	— —	— —
Milano	30	— —	— —	— —
Napoli	30	— —	— —	— —
Venezia	30	— —	— —	— —
Parigi	90	— —	— —	— —
Marsiglia	90	112 25	112 15	— —
Lione	90	— —	— —	— —
Londra	90	28 53	28 52	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 franchi		22 77	22 76	— —
Sconto di Banca 5 p. 0[0				

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti del 5 0[0: 74 22, 25, 27 cont.; 74 27, 74 30 fine corr.
Prestito Romano, Rothschild 74 20.
Banca Romana 2300 cont.; 2310 fine.
Banca Generale 595 cont.
Banca Italo-Germanica 553 contanti.
Banca Austro-Italiana 458, 457, 455, 450 450 50 cont.; 462, 460, 450 fine corr.
Banca Industriale e Comm. 277 cont.
Soc. Anglo-Romana per l'illum. a gas 668 50 contanti.

Il Deputato di Borsa: F. Luzzatti.
Il Sindaco: A. Pieri.

INTENDENZA DI FINANZA DI FOGGIA

AVVISO D'ASTA (n. 412) per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, n° 3036, e 15 agosto 1867, n° 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 antim. del giorno 6 aprile 1873, in una delle sale della sottoprefettura di Bovino, alla presenza di uno dei membri della Commissione di sorveglianza, coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni infrascritti.

Condizioni principali:

1. L'incanto sarà tenuto per pubblica gara col metodo della candela vergine e separatamente per ciascun lotto.

2. Sarà ammesso a concorrere all'asta chi avrà depositato a garanzia della sua offerta il decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto, nei modi determinati dalle condizioni del capitolato.

Il deposito potrà essere fatto sia in numerario o biglietti di banca, in ragione del 100 per 100, sia in titoli del Debito Pubblico al corso di Borsa a norma dell'ultimo listino pubblicato nella gazzetta ufficiale della provincia anteriormente al giorno del deposito, sia in obbligazioni ecclesiastiche al valore nominale.

3. Le offerte si faranno in aumento del prezzo d'incanto, non tenuto calcolo del valore presuntivo del bestiame, delle scorte morte e delle altre cose mobili esistenti sul fondo, e che si vendono col medesimo.

4. La prima offerta in aumento non potrà eccedere il *minimum* fissato nella colonna 11ª dell'infrascritto prospetto.

5. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, n. 3852.

6. Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.

7. Entro 10 giorni dalla seguita aggiudicazione l'aggiudicatario dovrà depositare la somma sottoindicata nella colonna 10ª in conto delle spese e tasse relative, salva la successiva liquidazione.

Le spese di stampa, di affissione e d'inserzione nei giornali del presente avviso d'asta saranno a carico dell'aggiudicatario e ripartite fra gli aggiudicatari in proporzione del prezzo di aggiudicazione anche per le quote corrispondenti ai lotti rimasti invenduti.

Gli aggiudicatari dei lotti di un valore inferiore a L. 8000 non saranno chiamati a sostenere veruna spesa per inserzione nel giornale della provincia.

8. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati, nonchè gli estratti delle tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 10 ant. alle 4 pom. negli uffici dell'Intendenza di finanza, sezione 5ª.

9. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo dell'aggiudicazione.

10. Le passività ipotecarie che gravano lo stabile rimangono a carico dell'Amministrazione, e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

AVVERTENZA. — Si procederà ai termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro o con altri mezzi si violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

N° progressivo dei lotti (1)	N° della tabella corrispondente (2)	COMUNE in cui sono situati i beni (3)	Provenienza (4)	DESCRIZIONE DEI BENI — Denominazione e natura (5)	SUPERFICIE in misura legale (6)	SUPERFICIE in antica misura locale (7)	PREZZO d'incanto (8)	DEPOSITO per cauzione delle offerte (9)	DEPOSITO per le spese e tasse (10)	MINIMUM delle offerte in aumento al prezzo d'incanto (11)	PREZZO presuntivo delle scorte vive e morte ed altri mobili (12)
1	2355	Bovino	Capitolo cattedrale di Bovino	Terreni sativi con casa colonica di tre sottani in regione Montefedele, confinanti coi fratelli de Paolis fu Leonardo, colla Congregazione della Annunciata di Bovino, con Jacuzio di Foggia, colla Congregazione di San Marco in Bovino, con Lombardi Paolo, Russo Paolo, Ruscillo Giovanni, Carella Antonio e beni degli ex-Liguorini di Deliceto, affittati a Lombardi Antonio e Capusella Michele sino all'agosto 1878, articoli 114, 115, 116, 117 e 145 della sezione B, imponibile L. 1320 30.	98 80 11	80 02	54446 55	5444 66	3340	200	

1342 Foggia, addì 7 marzo 1873.

L'Intendente: PICCONE.

N. 43.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DIREZIONE GENERALE DEI PONTI E STRADE

AVVISO D'ASTA.

Alle ore 10 antimeridiane di giovedì 10 aprile p. v., in una delle sale di questo Ministero in Roma dinanzi il direttore generale dei ponti e strade, e presso la Regia prefettura di Palermo avanti il prefetto, si addiverrà simultaneamente, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, allo incanto pello

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla triennale manutenzione del tronco della strada nazionale da Palermo a Trapani per Alcamo compreso fra Palermo ed il ponte sul torrente Finocchio, confine colla provincia di Trapani, della lunghezza di metri 36,058, per la presunta annua somma, soggetta a ribasso d'asta, di L. 36,700.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare, in uno dei suddesignati uffizi, le loro offerte, escluse quelle per persona da dichiararsi, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quello che dalle due aste risulterà il migliore offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda ministeriale. — Il conseguente verbale di deliberamento verrà esteso in quell'ufficio dove sarà stato presentato il più favorevole partito.

L'impresa resta vincolata all'osservanza dei capitolati d'appalto generale e speciale in data 8 febbraio 1873, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffizi di Roma e Palermo.

La manutenzione s'intenderà cominciata dal 1° aprile 1873 e continuerà fino al 31 marzo 1876.

Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno nell'atto della medesima:

1° Presentare i certificati d'idoneità e di moralità, prescritti dall'art. 2 del capitolato generale.

2° Esibire la ricevuta di una delle casse di Tesoreria provinciale, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di L. 1300.

La cauzione definitiva è di L. 1240 di rendita in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni 8 successivi all'aggiudicazione, stipulare il relativo contratto presso l'ufficio che avrà pronunziato il definitivo deliberamento.

Il termine utile per presentare, in uno dei suddesignati uffizi, offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni quindici successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento, il quale sarà pubblicato in Roma e Palermo.

Le spese tutte inerenti all'appalto, e quelle di registro, sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 17 marzo 1873.

Per detto Ministero

1327 A. VERARDI Caposezione.

SOCIETÀ ITALIANA PER LE

STRADE FERRATE MERIDIONALI

Si notifica ai signori portatori di obbligazioni di questa Società che a partire dal 1° aprile p. v. verrà effettuato il pagamento della

Cedola XXI della Serie A / XIX B / XIV C di L. 7 50

sotto deduzione della tassa di ricchezza mobile in ragione di L. 13 72 0/0

a Firenze	presso la Cassa Centrale della Società	in L. it.	6 47
a Ancona	" succursale dell'Esercizio	"	6 47
a Napoli	"	"	6 47
a Palermo	" V. Florio	"	6 47
a Livorno	" M. A. Bastogi e F. in liquidazione	"	6 47
a Genova	" la Cassa Generale	"	6 47
a Torino	" la Società Gen. di Credito Mobil. Ital.	"	6 47
a Roma	" della ... nei locali della sede della Banca Nazionale nel Regno d'Italia, via del Corso, palazzo Ruspoli	"	6 47
a Milano	" Giulio Belinzaghi	"	6 47
a Venezia	" Jacob Levi e figli	"	6 47
a Ginevra	" Bonna e C.	Fr.	6 47
a Parigi	" la Società Generale di Credito Industriale e Commerciale	"	6 47
a Bruxelles	" la Banca Belga	"	6 47
"	" la Società Generale per favorire l'Industria Nazionale	"	6 47
a Berlino	" Meyer Cohn	"	6 47
a Francoforte S|M	" B. H. Goldschmidt	"	6 47
a Amsterdam	" Joseph Cahen	F. ol.	3 04
a Londra	" Baringh Brothers e C.	L. sterl.	0 5 2

NB. Onde riscuotere le cedole (*coupons*) all'Estero, i portatori delle medesime dovranno presentare le corrispondenti obbligazioni, o per lo meno un certificato facente fede del possesso di queste, rilasciato in data non anteriore ai 15 giorni da notajo o dal sindaco della località di residenza, ovvero dal console italiano, le cui firme dovranno essere debitamente legalizzate.

Firenze, 10 marzo 1873.

2093 La Direzione Generale.

SOCIETÀ ANONIMA ITALIANA

PER LA REGÌA COINTERESSATA DEI TABACCHI

Il Consiglio d'amministrazione ha l'onore di convocare i signori azionisti in assemblea generale ordinaria, per il giorno 29 del mese di aprile prossimo venturo, alle ore 1 pomeridiane negli uffici della Società in Firenze, via Sant'Egidio, num. 21, secondo piano.

Tutti i signori azionisti possessori almeno di trenta azioni, i quali ne avranno fatto il deposito dieci giorni prima di quello fissato per la riunione dell'assemblea avranno diritto di assistervi.

Conseguentemente quei signori azionisti che vorranno intervenire all'assemblea dovranno aver depositato le loro azioni non più tardi delle ore 3 pomeridiane del giorno 19 del futuro mese di aprile presso i seguenti stabilimenti:

in Firenze — presso la Società Generale di Credito Mobiliare Ital.

Torino, Roma, Napoli, Palermo, Genova, Milano, Venezia, Bologna — presso le Casse della Banca Nazionale nel Regno d'Italia

Parigi — presso i signori A. J. Stern e C. (rue Chateaudun, 58)

Londra — " Stern Brothers

Francfort S|M — " Jacob S. H. Stern

Berlino — " Robert Warschauer e C.

Ginevra — " Bonna e C.

ORDINE DEL GIORNO:

1° Relazione del Consiglio.

2° Presentazione del bilancio per l'esercizio 1872 ai termini dell'articolo 45 dello statuto sociale, e relative deliberazioni.

3° Parziale rinnovazione del Consiglio di Amministrazione ai termini dell'articolo 26 dello statuto stesso.

Firenze, 19 marzo 1873. 1358

(1ª *pubblicazione*).

BANCA NAZIONALE NEL REGNO D'ITALIA

DIREZIONE GENERALE

AVVISO.

L'assemblea generale degli azionisti che a mente dell'art. 3 del R. decreto numero 3532, del 20 gennajo 1867, deve esser tenuta in Milano nel mese di aprile, avrà luogo in quella città il giorno 17 del detto prossimo venturo mese, a mezzogiorno, nel palazzo della Banca, sito in Corsia del Giardino.

Come viene stabilito dall'art. 51 degli statuti di questa Banca, in tale adunanza si procederà alla rinnovazione parziale del Consiglio di Reggenza della sede di Milano.

Hanno diritto d'intervenire all'adunanza tutti gli azionisti possessori da sei mesi almeno di un numero d'azioni non inferiore a quindici.

Firenze, 21 marzo 1873. 1331

COMPAGNIA NAPOLETANA D'ILLUMINAZIONE A GAS

Si prevengono i signori azionisti che a partire dal 6 aprile 1873 verrà pagato presso le Casse della Compagnia in Napoli e Parigi un acconto di L. 15 sulla dividenda dell'11° esercizio 1872 a 1873 (cupone n. 20). 1359

INTENDENZA MILITARE DELLA DIVISIONE DI TORINO

AVVISO D'ASTA.

Si notifica che dovendosi addivenire alle provviste periodiche del grano per assicurare l'ordinario servizio del pane ad economia delle truppe, nel giorno 8 aprile p. v., ad un'ora pomeridiana, si procederà in Torino, avanti l'intendente militare di questa divisione, nel locale in via San Francesco da Paola, n. 7, piano 1°, all'appalto della provvista suddetta come in appresso:

Designazione dei magazzini	Grano da appaltarsi		Diviso in lotti		Prezzo per ogni quintale	Rate di consegna	TEMPO UTILE PER LE CONSEGNE	Somma per cauzione di cadun lotto
	Qualità del genere	Quantità dei quintali	Numero	di quintali caduno				
TORINO	Nostrale	5000	50	100	L. 42 50	3	La consegna della prima rata dovrà effettuarsi entro 10 giorni a partire da quello successivo alla data dell'avviso d'approvazione del contratto. Le altre due rate si dovranno egualmente consegnare in dieci giorni, coll'intervallo però di giorni dieci dopo l'ultimo del tempo utile tra una consegna e l'altra.	L. 340
	Estero	3000	30	100				

I capitoli d'appalto tanto generali che parziali sono visibili nell'ufficio d'Intendenza Militare suddetto e negli altri uffici d'Intendenza Militare del Regno.

Il grano da provvedersi dovrà essere del raccolto dell'anno 1872, e di qualità eguale al campione di base d'asta esistente in quest'ufficio.

Nell'interesse del servizio il Ministero della guerra ha ordinato la riduzione dei fatali, ossia termine utile per presentare una offerta di ribasso non inferiore al ventesimo, a giorni 5, decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento (tempo medio di Roma).

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerte per uno o più lotti a loro piacimento, e saranno deliberati a chi avrà nell'offerta segreta proposto un ribasso di un tanto per ogni cento lire maggiormente superiore o pari almeno a quello segnato nella scheda segreta del Ministero che servirà per base dell'asta.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno rimettere all'ufficio d'Intendenza Militare che procede all'appalto la ricevuta comprovante il deposito fatto o nelle Casse dei depositi e prestiti o nelle tesorerie provinciali d'un valore corrispondente alla somma indicata nel suddetto specchio, riducibile in proporzione della quantità dei lotti cui gli accorrenti intenderanno di concorrere, avvertendo che ove trattisi di depositi fatti col mezzo di cartelle del Debito Pubblico del Regno, tali titoli non saranno ricevuti che pel valore ragguagliato a quello del corso legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verrà effettuato il deposito.

Durante l'asta saranno respinte le offerte condizionate.

I partiti dovranno essere presentati su carta bollata da lire una, debitamente firmati e suggellati.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutti gli uffizi d'Intendenza Militare.

Di questi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno a quest'Intendenza Militare ufficialmente e prima dell'apertura della scheda suggellata, e se non risulterà che gli offerenti abbiano consegnata la ricevuta del deposito fatto.

Le spese tutte degli incanti e dei contratti, cioè di carta bollata, di copia, di diritti di segreteria, di stampa, di pubblicazione degli avvisi d'asta e d'inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale* o negli altri giornali, ed altre relative, sono a carico dei deliberatari, come pure sono a loro carico le spese per la tassa di registro, giusta le leggi vigenti.

Torino, addì 19 marzo 1873.

Per detta Intendenza Militare

Il Sottocommissario di Guerra BARUCCO.

1328

INTENDENZA MILITARE DELLA DIVIS. DI PALERMO

Presso la Intendenza militare della divisione di Palermo, alle ore 10 antimeridiane precise, tempo medio di Roma, del giorno 9 del mese di aprile prossimo venturo si appaltano col mezzo dei partiti segreti per i bisogni del dipendente panificio militare ad economia, quintali 2000 di frumento nostrano a lire 39 caduno, e quintali 2000 di frumento estero a lire 35 60 ciascuno, da crivellare, conformi ai campioni visibili presso la Intendenza appaltante, e di ... del raccolto annata 1872.

L'appalto è diviso in 40 lotti di 100 quintali ognuno, e gli aspiranti possono far partito per uno o più lotti a piacimento.

I capitoli d'onere relativi a questa impresa sono visibili presso tutte le Intendenze militari divisionali del Regno.

La cauzione è fissata in lire 350 per ciascun lotto, che possono essere in contanti o in titoli del Debito Pubblico del Regno d'Italia al portatore, i quali però saranno accettati per il solo valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui sono depositati.

I depositi si fanno nelle Tesorerie provinciali, o nella Cassa dei depositi e dei prestiti.

Con il partito, che deve essere su carta da bollo da lire 1, firmato e suggellato e incondizionato e distinto per qualità, gli aspiranti dovranno consegnare al signor presidente dell'asta la ricevuta per il fatto deposito, e una distinta dei titoli depositati, numero, capitale nominale, rendita e sua decorrenza.

I versamenti del frumento si faranno in 4 rate sotto la osservanza del § 2° dei capitoli speciali.

Ciascuna delle menzionate Intendenze può ricevere partiti per questo appalto: ma questi non saranno tenuti validi se non giungeranno a questa prima della apertura dell'asta, e non saranno accompagnati dalla ricevuta e distinta avanti designate, ed in forma ufficiale, esclusa la via telegrafica.

I fatali scadono col mezzodì, tempo medio di Roma, del quinto giorno da quello del deliberamento.

Tutte le spese d'asta e di contratto, di qualunque specie, sono a carico dei deliberatari.

Palermo, 22 marzo 1873.

Per detta Intendenza Militare

1310 *Il Sottocommissario di Guerra* A. DI MONDRONE.

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROV. DI CAGLIARI

AVVISO DI CONCORSO.

Essendosi resa vacante l'unica rivendita dei generi di privativa situata nel comune di Villaputzu, la quale deve effettuare le leve dei generi suddetti dallo spaccio all'ingrosso di Muravera, viene col presente avviso aperto il concorso pel conferimento della rivendita medesima da esercitarsi nella località suaccennata o sue adiacenze.

Lo smercio che si verifica annualmente presso la suddetta rivendita si è:

Riguardo ai tabacchi di . . . L. 7328 90

" al sale di . . . . . "

E quindi in complesso di L. 7328 90

L'esercizio sarà conferito a norma del Reale decreto 2 settembre 1871, num. 459 (Serie seconda).

Chi intendesse di aspirarvi dovrà presentare a questa Intendenza la propria istanza in bollo da 50 centesimi corredata dal certificato di buona condotta, dagli attestati giudiziari e politici provanti che nessun pregiudizio sussiste a carico del ricorrente e da tutti i documenti provanti i titoli che potessero militare a suo favore. I militari, gli impiegati e le vedove, pensionati, dovranno aggiungere il decreto dal quale emerge l'importo della pensione di cui sono assistiti.

Il termine del concorso è fissato a trenta giorni decorribili dalla data dell'inserzione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*.

Trascorso questo termine le istanze presentate non saranno prese in considerazione e verranno restituite al producente per non essere state presentate in tempo utile.

Le spese della pubblicazione del presente avviso e quelle per l'inserzione del medesimo nelle *Gazzetta Ufficiale del Regno* e negli altri giornali a norma del menzionato decreto Reale, si dovranno sostenere dal concessionario della rivendita.

Cagliari, li 18 marzo 1873.

Per detta Intendenza

1353 *Il Segretario:* V. PISTIS.

R. PREFETTURA PER LA PROVINCIA DI PADOVA

Avviso

Nel giorno di lunedì 7 aprile p. v., alle ore 12 merid., nella residenza di questa prefettura, sotto l'osservanza del vigente regolamento sulla contabilità dello Stato, si procederà all'appalto a mezzo di estinzione di candele per la delibera dei lavori di rialzo, ingrosso e parziale imbancamento di un tratto dell'argine sinistro del Canale di Roncajette, fra Roncajette e la Riviera, nel comune di Polverara, distretto di Piove.

La gara verrà aperta sul dato peritale di L. 73,420, e le offerte dovranno portare il ribasso percentuale che sarà stabilito all'atto dell'asta, avvertendosi che al prezzo di delibera saranno da aggiungersi i compensi che l'impresa è tenuta di anticipare nella somma di L.it. 13,903 89 verso l'aggio del 6 per cento in ragione di tempo.

Ogni aspirante dovrà esibire i prescritti certificati d'idoneità e moralità, e cautare la propria offerta con un deposito in L. 10,000 in cartelle del Debito Pubblico al valore di Borsa, oltre a L. 500 in biglietti della Banca Nazionale per le spese e tasse inerenti all'appalto.

Il termine utile per le offerte di ribasso del ventesimo sul prezzo deliberato (fatali) resta fino ad ora stabilito fino alle ore 12 meridiane del giorno di sabato 12 aprile p. v.

Il lavoro dovrà essere compiuto entro giorni duecento, oltre a giorni 40 per le puliture e stabiliture, da incominciarsi un mese dopo il compimento.

L'importo convenuto sarà corrisposto con acconti di L. 10,000 a misura del corrispondente avanzamento di lavoro, regolarmente eseguito, con deduzione del ribasso d'asta, e con ritenuta del 10 per 100 da conservarsi a garanzia dell'adempimento, per parte dell'impresa, degli obblighi contrattuali. Il pagamento a saldo seguirà dopo l'approvazione del collaudo a termini del capitolato d'appalto, ostensibile in un al riassunto di perizia ed ai tipi presso questa prefettura.

Padova, li 20 marzo 1873.

1354 *Il Segretario:* SQUARCINA.

DECRETO. 1229

(1ª *pubblicazione*).

Proposto il ricorso in camera di consiglio composta dei giudici Zoleszi facente funzioni di presidente, Cucchiani e Pogliani;

Udita la relazione fatta dal giudice delegato colla lettura degli atti e delle conclusioni del Pubblico Ministero;

Ritenuto che l'eredità del fu Luigi Sirtori venne con decreto 27 dicembre 1865, n. 2872, della R. giudicatura di Missaglia aggiudicata ai suoi figli Giuseppe, Francesco, Rachele e Luigia Sirtori;

Ritenuto che fra gli enti attivi havvi anche un certificato di rendita di lire 150 intestato agli eredi indivisi del fu Luigi Sirtori;

Ritenuto che essasi nel 25 aprile 1867 defunta la signora Rachele Sirtori la sua eredità si devolvette *ab intestato* ai fratelli e sorella sunnominati per cui venne compenetrata la eredità Sirtori nei superstiti Giuseppe, Francesco e Luigia tutti maggiorenni;

Visti gli articoli 78 e 79 del Regio decreto 5 ottobre 1870, n. 5942;

Il tribunale autorizza la Direzione Generale del Debito Pubblico ad operare il tramutamento del certificato datato da Milano il 9 dicembre 1865, portante il n. 44,062, della rendita annua di lire 150 inscritta a favore degli eredi indivisi del fu Luigi Sirtori di Casate Vecchio provincia di Como, rappresentati dall'amministratore sacerdote Giuseppe Sirtori di Paderno d'Adda e vincolata ai minorenni Francesco e Luigia Sirtori fu Luigi come da dichiarazione di ipoteca n. 279, R. 1865, in tre distinte cartelle al portatore di italiane lire cinquanta caduna, godimento primo luglio 1872 da rilasciarsi al signor notajo dott. Giacomo Croce quale incaricato dei signori Giuseppe, Francesco e Luigia Sirtori fu Luigi quali di costui eredi e domiciliato il primo a Corte Masnaga e gli altri due a Casate Vecchio.

Dichiara il presente non soggetto ad opposizione od appello.

Lecco dal R. tribunale civile e correzionale il 3 luglio 1872.

Il presidente in permesso (previo timbro d'ufficio).

Firmati: ZOLESZI G. ANT.

CATTANEO canc.

NOTA 1254

(1ª *pubblicazione*).

Con decreto 8 marzo 1872 il tribunale civile e correzionale d'Alessandria sull'instanza della signora Luigia Chiappino, figlia delli furono Vincenzo Chiappino e Maria Catterina Laguzzi e moglie del signor geometra Pietro Olgiati, di Alessandria, autorizzò la Direzione Generale del Debito Pubblico dello Stato ad operare il tramutamento del certificato nominativo in data 15 giugno 1867, n. 113824, della rendita di L. 25, categoria cinque per cento, inscritto a favore di detta di lei madre Maria Catterina Chiappino nata Laguzzi, domiciliata in Alessandria, e vincolato per le dotire ragioni dotali di questa, in cartelle al portatore, da rimettersi alla detta instante in qualità di erede dei sunnominati di lei genitori.

Tanto si deduce a pubblica notizia a senso dell'art. 37 del regolamento 8 ottobre 1870 n. 5942.

Alessandria, li 12 marzo 1873.

BARBOLANI causid. ALESSANDRO.

AVVISO 1271

Il giorno cinque marzo corrente il sig. Cesare Ferranti domiciliato in Roma nel palazzo di Montecitorio per ragione di impiego, nella sua qualità di procuratore in virtù di mandato ai rogiti del notaio Torinese De Valle Giovanni del 22 gennaio 1873 n. 608, dei signori Conti Lorenzo e Petronilla Prato da Torino, dichiarava innanzi il sottoscritto di accettare con beneficio d'inventario la eredità lasciata dal fu Michele Prato da Torino defunto in Roma il giorno 11 dicembre 1872 nella sua casa di via delle Carrozze, n. 22, piano primo, e ai detti suoi mandanti devoluta in virtù di testamento consegnato agli atti del notaio romano Pietro Fratocchi il dì 13 novembre 1872, aperto il 17 dicembre detto anno innanzi al pretore del 4° mandamento di Roma, e registrato il 2 gennaio 1873 al vol. 6, Atti Pubb. n. 4.

Dalla cancelleria della pretura del primo mandamento, Roma addì 17 marzo 1873.

Il cancelliere: A. BARUR.

ATTO DI CITAZIONE

L'anno 1873, addì 23 marzo in Roma,

Ad istanza di Lello Rignani con domicilio eletto presso lo studio e persona del procuratore Sciarra Luigi in Roma via Pontefici n. 50,

Io Rossini Giuseppe usciere presso la R. pretura del 3° mandamento di Roma ho citato Ulderico Azzocchi a comparire avanti la R. pretura del 3° mandamento di Roma nel giorno 27 marzo corrente alle ore 9 antimeridiane per ivi sentirsi condannare al pagamento di lire 1000, importare di un biglietto all'ordine protestato, colla condanna alle spese e con sentenza provvisoriamente esecutoria non ostante appello, opposizione e senza cauzione.

1369 ROSSINI GIUSEPPE usciere.

(3ª *pubblicazione*).

BANCA NAZIONALE NEL REGNO D'ITALIA

DIREZIONE GENERALE

AVVISO.

Fu chiesta la rettifica in *Piombino Peralli e Marrè* dell'intestazione dei seguenti certificati provvisorii d'iscrizione di complessive n° 49 azioni, rilasciati dalla sede di Genova in capo a *Piombino e Marrè*:

N° 1877 di azioni 5, portante la data del 31 dicembre 1872

" 1912 " 25 " 31 "

" 2026 " 5 " 31 "

" 2075 " 6 " 2 gennaio 1873

" 2096 " 8 " 2 "

La Direzione Generale della Banca reca pertanto a pubblica notizia che dopo un mese dalla data del presente avviso, ove non sorgano legali opposizioni, farà emettere dalla sede di Genova, presso cui trovansi inscritte le suddette 49 azioni, altri nuovi certificati coll'intestazione richiesta in sostituzione di quelli suddescritti che saranno annullati.

Firenze, 7 marzo 1873. 1177

DELIBERAZIONE. 1129

(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Napoli in 2ª sezione, sulle uniformi conclusioni del Pubblico Ministero ordina alla Direzione del Gran Libro del Debito Pubblico italiano di eseguire il tramutamento del certificato dell'annua rendita di L. 160, intestato a di Majo Silvestro fu Aniello domiciliato in Napoli, n. 74877, e di posizione 18163, formandone due distinti certificati da intestarsi l'uno per la proprietà al signor Luca di Majo fu Aniello e l'altro per l'usufrutto alla signora Maria Teresa di Majo fu Aniello, nubile.

Così deliberato il dì 31 gennaio 1873.

COSMO MORRONE.

AVVISO 1270

Con decreto di questa pretura de' nove marzo corrente debitamente registrato con marca annullata da L. 0 50, rep. n. 1594, venne dichiarata giacente la eredità intestata relitta dal fu Gaspare Chierini defunto in Roma il 30 settembre 1872 nella sua casa di via del Pozzetto, n. 105, 2° piano, e nominato in curatore della stessa l'avv. Luigi Moni dimorante in Roma, via dei Pastini, numero 133.

Dalla cancelleria della Regia pretura prima, Roma addì 17 marzo 1873.

Il cancelliere: A. BORGI.

AVVISO. 1273

Il giorno cinque marzo 1873 la signora Angela Paoletti vedova del fu Giuseppe Micocci dimorante in Roma via della Croce, n. 23, tanto in proprio per ogni sua ragione ed interesse, quanto come madre e tutrice legittima dei suoi figli costituiti in età minorenne Antonio, Anna, Giovanni, Bernardino e Nazzareno, dichiarava di accettare come accettava con beneficio d'inventario la eredità lasciata dal fu Giuseppe Micocci rispettivo marito e padre defunto in Roma via della Croce, n. 23, nel dì 11 febbraio 1873 e loro devoluta in virtù di testamento aperto il 12 febbraio 1873 per gli atti del notajo romano Erasmo Ciccolini e registrato il 13 febbraio 1873 vol. 10 Atti Pubblici, n. 637.

Dalla cancelleria della Regia pretura 1ª di Roma addì 17 marzo 1873.

Il cancelliere: A. BORGI.

DELIBERAZIONE. 1192

(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale ritenute le osservazioni del Ministero Pubblico ed uniformemente alle sue conclusioni deliberando in camera di consiglio sulla relazione del giudice delegato ordina che la Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno d'Italia annulli i tre certificati, l'uno di annue lire trecentoquindici in testa di Ferdinando Attanasio fu Antonio sotto il numero 54283, l'altro di annue lire novecentonovanta in testa di Federico Attanasio sotto il numero 5028, ed il terzo di annue lire trecento intestato alla eredità indivisa di Federico Attanasio sotto il numero 156898, e della relativa complessiva rendita in annue lire mille seicentocinque, intesti, con tanti certificati distinti, annue lire 465 alla signora Clorinda Attanasio, annue lire 354 50 alla signora Concetta Attanasio, ed annue lire 120 90 alla signora Marianna Attanasio, tutte minori e sotto l'amministrazione della rispettiva madre Vincenza Capaccio, e del rimanente conseguiti tante cartelle al portatore annue lire 30 e cent. 20 al signor Antonio Attanasio, annue lire 437 e cent. 55 alla signora Giuseppa Attanasio, e la resta in annue lire 196 85 alla signora Vincenza Capaccio.

Benvero, la Direzione medesima non consegnerà alla suddetta signora Capaccio le cartelle al portatore corrispondenti all'annua rendita di lire 132 78 se non in vista della iscrizione ipotecaria pubblicata contro di lei per la somma di lire 1370 50 a favore della figliuola Elisabetta Attanasio a mente del chirografo del 14 settembre ultimo.

L'adempimento di cosiffatta formalità sarà attestato dal notaio sig. Francesco Saverio Majone. Destina l'agente di cambio sig. Giuseppe Merolla per l'esecuzione delle operazioni di sopra disposte.

Così deliberato dai signori Francesco De Rogatis funzionante da vicepresidente — Emmanuele Muscolo ed Antonio Cafara giudici, in Napoli li 30 ottobre 1872.

DELIBERAZIONE. 903

(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale di Napoli con deliberazione del 13 dicembre 1872 ordina al Debito Pubblico che tramuti al portatore da consegnarsi ai signori Giovanni e Vittoria Filangieri la complessiva annua rendita di lire ottocentocinquanta, risultante dai seguenti certificati: il primo di lire 5 col numero sessantasettemila novantuno in testa di Filangieri Teresa fu Michele, minore sotto l'amministrazione di Girolama * Pagliano sua madre e tutrice; il secondo di annue lire duecentodieci col numero ventiduemila ottocento cinquantadue con la medesima intestazione; il terzo di annue lire seicentotrentacinque col numero ventiduemila ottocento cinquantatrè intestato a Pagliano Girolama di Giovanni Andrea.

Ordina ancora che il Debito Pubblico dell'annua complessiva rendita di lire duecento risultante dai certificati, il primo di annue lire cinque a favore di Maglione Vittoria fu Girolamo col numero sessantasettemila ottantanove; il secondo di annue lire centonovantacinque col num. ventiduemila ottocento quarantasei colla medesima intestazione, formi un solo certificato a favore di Filangieri Giovanni e Vittorio fu Agnello, apponendovi il solo vincolo a favore della signora Ippolita Ramatrella per ducati cinquecento che in quei due certificati si legge, e cancellando il vincolo dotale che ai medesimi vedesi apposto.

Napoli, 26 febbraio 1873.

LUCA ROSATI.

* E non Girolamo come fu inserito nei num. 61 e 72 di questa gazzetta.

Cassa di Risparmj di Pisa.

Si denunzia lo smarrimento di un libretto di n. 14,527, volume 143, a carte 137, sotto il nome Cirri Elisa, contenente la somma versata complessiva di lire centosette e cent. 24; quindi ove non si presenti alcuno per vantarne diritti, sarà da questa Cassa stessa riconosciuta per legittima creditrice la denunziante.

La presente denunzia è stata già inserita nel Giornale Ufficiale locale *La Provincia* di Pisa, nel dì 17 novembre 1872, n. 94, nel dì 16 gennaio 1873, n. 5, e per la terza volta nel dì 16 marzo 1873, n. 22.

Li 16 marzo 1873.

1247 Il direttore: AVV. ANTONIO VITI.

ATTO DI CITAZIONE 1355

Ad istanza di Francesco Silvestri domiciliato per elezione in Roma al vicolo d'Ascanio, num. 29, 2° piano, sono stati citati Antonio Natili per affissione a forma dell'art. 141 del Codice di procedura civile atteso l'abbandono del domicilio eletto in via Paolo, num. 38, a comparire nell'udienza fissa del giorno 15 aprile prossimo avanti il Regio tribunale civile di Roma, previa la dichiarazione, che con l'espressione ammette l'istanza promossa dal Silvestri, contenuta nella sentenza resa il 28 novembre 1870 dal soppresso tribunale civile di Roma in primo turno è stata ordinata la consegna della rendita legalmente sequestrata con atto del 17 giugno 1867 decorsa dal primo semestre di detto anno 1867 in poi del certificato di credito di rendita consolidata num. 42079 del certificato, e num. 19006 del registro, del qual con detta sentenza 28 novembre 1870 dal cessato tribunale civile di Roma in primo turno passata in giudicato è stato ordinato il trasferimento a nome del Silvestri sia reso libero dal vincolo di garanzia per l'esercizio del Natili come sensale primario, e condannare il debitore Natili a tutte le spese posteriori alla suddetta sentenza, e del presente giudizio, ed alle successive di pratica, ed emanare la sentenza, nonchè l'intendente delle finanze, e del ministro segretario di agricoltura, industria e commercio per qualunque interesse abbiano nello svincolo di detta rendita.

Roma, 20 marzo 1873.

PIETRO RICCIARDI usciere.

Società generale di Credito Agrario

IN ROMA.

Il Consiglio di amministrazione nella sua tornata del giorno 12 corrente deliberava che

L'assemblea generale ordinaria degli azionisti di detta Società avrà luogo il giorno di sabato ventisei aprile prossimo alle ore 2 pomeridiane nella sede della Società in via Condotti, n. 61-A, 3° piano.

A termine degli articoli 19 1° alinea e 23 dello statuto sociale i signori azionisti aventi dritto al voto dovranno non più tardi del giorno 15 aprile prossimo depositare presso la suddetta sede della Società in Roma le Azioni relative.

Le Azioni sulle quali non fossero stati compiuti tutti i versamenti non saranno ammesse per aver voto nell'assemblea.

Ordine del giorno.

1° Relazione del Consiglio di amministrazione;

2° Presentazione ed approvazione del resoconto del 1° esercizio della Società pel 1872;

3° Ratifica dei consiglieri nominati nel corso dell'anno;

4° Rinnovamento del Consiglio per i sortiti al ballottaggio a termine dell'articolo 29 dello statuto.

1356 LA DIREZIONE.

ESTRATTO 1313

di notifica di sentenza.

Ad istanza di Maddalena Balzani e Paolo Vaglio coniugi domiciliati in Roma presso il procuratore Alfonso Tambroni piazza Sciarra n. 234, piano 2°, il sottoscritto usciere addetto al tribunale civile di Roma appositamente delegato, ha notificato alli signori Luigi, Giuseppe, Filomena e Maria Angela fratelli e sorella Pigliucci, non che ai rispettivi mariti di queste due ultime Antonio Sereni e Giuseppe Rongoni, tutti già residenti in Roma ed ora d'incognito domicilio copia di sentenza del tribunale civile di Roma del 26 gennaio 1873 colla quale dichiarata la contumacia di detti convenuti non che di Giovanni, Domenico ed Elisabetta Pigliucci li condanna a pagare agli istanti lire 2685, non che gli interessi dal 23 maggio 1856 e le spese giudiziali. E detta notifica viene dal sottoscritto usciere fatta, a norma delle disposizioni degli articoli 369 e 141 del Codice di procedura civile, avendo già copia di detta sentenza affissa alla porta esterna del tribunale, e consegnata al Ministero Pubblico.

Roma, 20 marzo 1873.

ORESTE PIOCCHI

usciere del tribunale civ. di Roma deleg.

COSTITUZIONE DI SOCIETÀ

Si fa noto che con atto privato del 20 febbraio 1873, registrato in Roma l'11 marzo successivo al n. 3045, i signori Eugenio Avitabile, Natale Andolfi e Luigi Baggelli, domiciliati in Roma, hanno costituito una Società in nome collettivo all'oggetto di smerciare della pozzolana e della pietra. La ragione di questa Società si è: *Ditta Eugenio fu Mariano Avitabile e C.*; la firma sociale appartiene al socio Avitabile, ma dovendosi contrarre obbligazioni per procurarsi danaro nell'interesse sociale, queste dovranno essere firmate da tutti i soci. Il capitale sociale è stabilito in lire cinquantamila settecento venticinque, e la presente Società ha principio dall'atto presente fino a che siano esaurite le cave nelle quali scava la Società stessa.

1323 EUGENIO AVITABILE.

2ª INSERZIONE

a senso dell'art. 23 del Codice civ. italiano.

Il sottoscritto dott. Lusardi Alessandro procuratore a liti presso il tribunale civile e correzionale di appello sedente in Parma, nell'interesse di Curti Giuseppe fu Domenico, residente in Parma, ammesso al beneficio della gratuita clientela con decreto della competente Commissione in data del 12 marzo 1872, rende noto ad ogni effetto di diritto, che con provvedimento in data del 18 maggio 1872 del detto tribunale, dietro ricorso del Curti, è stato ordinato che sieno assunte informazioni intorno alla presunta assenza del di lui fratello germano Curti Romualdo-Cesare, del fu detto Domenico, già domiciliato in Parma, delegando a tal uopo il signor pretore Nord di questa città, e dando col provvedimento medesimo, tutte le altre disposizioni prescritte dall'articolo 23 del ridetto Codice civile.

Ciò si deduce a pubblica notizia per tutti gli effetti che di legge.

Parma, li 19 febbraio 1873.

912 LUSARDI ALESSANDRO caus.

SCIOGLIMENTO DI SOCIETÀ.

Si fa noto che con atto del 5 febbraio 1873, registrato in Roma il 24 detto al n. 3155, venne sciolta la Società costituita in Roma con atto del 5 agosto 1872, registrato il 7 detto al n. 1227, tra il sig. Luigi Ricchini ed il signor Cesare Leonardi, e che quindi tale Società ha cessato d'ogni legale esistenza.

1322 LUIGI RICCHINI.

FEA ENRICO, Gerente

ROMA — Tip. EREDI BOTTA

Via de' Lucchesi 4.